

consumista e la politica di forza dei Paesi ricchi sono giunte al punto di rottura: non producono effetti negativi soltanto nei poveri del Sud, ma anche nel Nord (degrado ambientale, terrorismo della disperazione, non-senso della vita). È la qualità della vita che viene compromessa dalle logiche di un profitto e potere sempre più grandi.

I poveri scoprono così una forza di convincimento che in passato non avevano: ci possono chiedere dei sacrifici sul piano del profitto e del potere (vita più austera, rinuncia ad egemonie, imperialismi, armamentismi, ecc.), perché ci possono dimostrare che sarà un bene anche per noi; riscopriremo, infatti, i valori di una qualità superiore della vita (armonie ambientali, pace sociale e pace interiore): valori che i poveri del Sud, in gran parte, ancora conservano. Si scopre cioè una reciprocità di interessi non sullo stesso piano del profitto, come vorrebbe la teoria capitalista, ma su piani diversi; e diventa così possibile trasformare, a livello di masse, il fatto dell'interdipendenza in un impegno di solidarietà universale.

Iniziative a catena

Veniamo al punto: cosa possono fare i missionari di fronte al problema del debito estero? Nella missione dei «missionari», oggi, rientra anche questo inderogabile compito: farsi voce dei poveri e forza di convincimento nei nostri confronti (di noi, popoli ricchi).

I missionari, oggi, devono chiederci, con forza (la forza dei momenti cruciali della storia) un cambiamento di vita per rendere possibili rapporti economici e politici ispirati alla solidarietà invece che al solo profitto-potere (vita più austera, rinuncia ad egemonie ed imperialismi, ad armamentismi). La loro voce non cadrà nel vuoto, ma potrà rafforzare concrete iniziative, già in atto, mirate al cambiamento di vita e di strutture, iniziative in sintonia con l'Enciclica SRS. Ne segnaliamo due, ma tante altre esistono o si possono inventare.

«La Catena di S. Francesco», con la «proposta ecumenica di Giubileo»: un opuscolo, patrocinato da Pax Christi di Verona, da diffondere «a catena». È formato da 28 disegni, illustrativi proprio del tema del debi-

to estero (si fotocopio o si richiede a CEIAL, via Bacilieri 1/A, S. Massimo - 37139 Verona, tel. 045/8900329).

La campagna «Contro la fame cambia la vita», promossa da: «Caritas Italiana», CEIAL, PIME, Conferenza Istituti Missionari in Italia, FOCSIV, Mani Tese e Comitato di Collegamento dei Cattolici. Sta diffondendo un sussidio, formato da sei schede, ispirate alla «Sollicitudo Rei Socialis»; contengono «idee e proposte per vivere la solidarietà a proposito di: a) Stile di vita; b) Uso dei beni; c) Partecipazione politica; d) Cultura di solidarietà; e) Volontariato; f) Obiezione di coscienza» (Si possono chiedere presso i promotori, o presso i Centri Missionari Diocesani).

Le iniziative non mancano; non è dunque tempo di dormire, né di piangere nella passività. Ogni missionario può scrivere agli amici, che, ciclostilata la lettera, la fanno girare a catena. Non possiamo più chiedere soltanto soldi per le nostre opere assistenziali nel Sud; dobbiamo chiedere anche cambiamenti di vita e di

strutture nel Nord (le «strutture di peccato», SRS 36), segnalando iniziative concrete. Chiedendo soldi, porteremo nel Sud qualche milione o qualche miliardo; ma i poveri, a motivo del debito, devono restituire ai ricchi quasi due milioni di miliardi di lire (circa due milioni di lire a testa, in America Latina). Se vita e strutture, nel Nord, non cambiano, porteremo soltanto gocce nell'arsura del Sud; è, ogni minuto, continueranno a morire 27 bambini per denutrizione o per mancanza di medicine di poco costo (dati dell'UNICEF); mentre per armamenti, nello stesso tempo, si continueranno a spendere nel mondo circa 2 miliardi di lire. La Buona Notizia, che dobbiamo tutti portare, non può prescindere da questa assurda realtà: deve essere anche annuncio di un «uomo nuovo» e di cammini per un mondo più vicino al Regno di Dio (SRS n. 47).

*Giulio Battistella è responsabile del SIAL (Servizio Informazioni America Latina di Verona) e della FeSMI (Federazione Stampa Missionaria Italiana).

in libreria

R. Parboni, **Il conflitto economico mondiale. Finanza e crisi internazionale**, ETAS Libri, 1985.

S. Todeschini, **Il debito ingovernabile. I grandi Paesi latino-americani nella trattativa sul debito estero**, EMI Bologna, 1986.

A. Vecchia, **I debiti dei poveri. Il sistema monetario internazionale e l'indebitamento del Terzo Mondo**, A.S.A.L. Roma, 1986.

Santa Sede, Commissione Justitia et Pax, **Al servizio della comunità umana. Approccio etico del debito internazionale**, Roma, 1986.

Dossier sul debito dei Paesi in via di sviluppo, CEDRITT, Genova, 1986.

Sabina Siniscalchi Borghi (a cura di), **Mani Tese. Dossier debiti**, 1987.

Samuel C. Gwinne, **Il mondo sull'orlo del fallimento**, Edizioni di Comunità, 1987.

Susan George, **A fate worse than debt**, Penguin books, 1988 (uscirà prossimamente tradotto da G. Costadoni).

Nord/Sud: Biosfera, sopravvivenza dei popoli, debito. Atti del Convegno di Ariccia, 26-27 marzo 1988, c/o IDOC, Roma.

Pagare è morire, vogliamo vivere, c/o «Emergenze» IDOC, Roma 1988.

Informazioni sul debito estero del Terzo Mondo. Campagna O.N.G. sul debito dei Paesi in via di sviluppo. (Numero 1, ottobre 1988), c/o COSPE, via dei Rustici, 7 - 50121 Firenze.

Stiamo finanziando la distruzione del pianeta? Il debito internazionale e il disastro ecologico. Atti dell'incontro internazionale. Roma, 15 aprile 1988, c/o IDOC, Roma 1988.